IL GIORNO Milano metropoli

Quotidiano

Data 09-12-2008
Pagina 41
Foglio 1

www.ecostampa.it

TEATRO LA RECENSIONE

La famiglia-incubo dei Lupusagnus è una vera sorpresa

Mamma Mammazza al Ringhiera

di LUCA VIDO

SORPRESA: il teatro è vivo e sa rinnovarsi. Ne sono una prova i settanta minuti di Mamma Mammazza *(nella foto)*, nei quali la debuttante Compagnia Lupusagnus, formata da cinque giovani attori usciti dalla scuola del Piccolo, mettono in scena, finalmente, qualcosa di nuovo, di diverso.
Merito, innanzitutto, di Aquilino, un autore che, ne siamo certi, darà «luci alla ribalta» delle scene teatrali italiane. La sua è una scrittura graffiante, spiazzante. Una scrittura «contro», che sconvolge ogni prospettiva. Ne è esempio il plot di Mamma Mammazza: Piero torna a casa impaurito, dopo aver molestato al parco una ragazza che faceva jogging. In casa la madre e la sorella, che lo odiano. E proprio loro, la «sua» famiglia, saranno quelle che, all'arrivo del commissario e della runner che lo riconoscerà come il molestatore, si riveleranno le sue più agguerrite accusatrici. Implacabili. Sino all'atto estremo. Quello di una madre che uccide il proprio figlio. Tragedia? Macché. La scrittura di Aquilino, e la bravura dei cinque attori, trasformano il tutto in una fiaba onirica, dal sapore amaro, macabro. Certo. Ma divertente. Una sorta di moderna Commedia dell'Arte. La regia di Stefano de Luca è giusta, essenziale: qui tutto è parola e gesto. Basta un televisore e delle righe tracciate col gesso. Vedere per credere.
Un plauso, come detto, alla compagnia tutta ma va sottolineata la straordinaria prova attoriale di Giorgia Senesi che nei panni della madre-strega cattiva tocca alte corde mimiche e verbali con repentini cambiamenti di registro e senza sbavature. Bene anche, nella sua caratterizzazione peraltro un po' troppo «televisiva», Sergio Leone, il commissario. I tic e le nevrosi del figlio sono ben evidenziate da Tommaso Banfi mentre Marta Comerio, è bravissima a rendere, nel ruolo della figlia, un onirico disagio e Annamaria Rossano, in quello della runner, a passare da accusatrice a difensore del «maniaco». Da vedere.

«Mamma Mammazza» di Aquilino, regia di Stefano de Luca, al Teatro di Ringhiera fino al 21 dicembre.

043510

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.